GIOVEDÌ 3 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 81

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 1 - Avvisi finanziari privati legali, aste, concorsi, ecc. appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca del giornale (tutti) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15. — I manoscritti non si restituiscono

IL DISCORSO DELL'ON. ORLANDO A PALERMO

Il Fascismo riconsacrò l'idea della Patria
e restaurò l'autorità dello Stato

PALERMO, 2.

Oggi ha avuto luogo una colazione in onore dell'on. Orlando, dei ministri Carnazza e Gentile, del generale Di Giorgio e degli altri candidati della lista nazionale. Ecco un sunto del discorso pronunciato dall'on. Orlando.

CRISI COSTITUZIONALE.

L'oratore premesso che userà una grande austerità di parola rinunziando ad ogni colore e calore di eloquio, rileva subito come le condizioni in cui la presente lotta elettorale si combatte, presentino questo carattere singolarissimo: Che le questioni programmatiche anche in se stesse importanti e le conseguenti lodi o censure verso il Governo che si appella al Paese, perdono quasi ogni consistenza e rilievo di fronte a quest'unico formidabile problema dominatore che attualmente è il solo che possa appassionare cioè circa il modo di considerare la profonda crisi che lo Stato italiano ha attraversato e traversa, crisi che può dirsi costituzionale nel senso più puro di questa espressione.

Dal modo di considerare questo problema sono determinati i doveri che in rapporto alla situazione incombono sugli uomini politici specie quando essi, per la stessa vita vissuta per la grande storia cui parteciparono, hanno tutto un loro patrimonio ideale da custodire e difendere. Conviene rilevare, che la guerra immane dovesse per se stessa generare una delle più grandi rivoluzioni della storia umana. L'oratore ricorda di averlo previsto, mentre quella ancora durava e ciò gli fu persino rimproverato come se constatare storicamente la inevitabilità di un effetto potesse trasformarsi in causa determinante. Ormai tutti, volenti o nolenti, debbono riconoscere che mai rivolgimento mondiale fu più generale e complesso in politica distruggendo gli Stati, trasformando profondamente gli istituti e gli ordinamenti politici con dinamismo spesso violento sempre inquieto in economia spostando in massa la ricchezza da classi a classi, da popoli a popoli e persino da continenti a continenti.

A questa storica legge fatale nessun paese potè interamente sottrarsi. Basterà rilevare che sotto l'aspetto politico un turbine che scosse e sconvolse i vecchi ordinamenti oscillò fra l'estrema esaltazione dell'individuo con la sua libertà egoistica fino all'anarchia e e quella dello Stato con la sua autorità ferrea fino al dispotismo. Così il sovietismo russo mentre affermava le più audaci innovazioni ultrademocratiche, instaurava la più formidabile tirannide che la storia conosca, bandiva l'internazionale attuando una politica ultranazionale; l'Inghilterra stessa, così tipicamente tradizionalista, dà arditamente il Governo ai labouristi, ma questi sembrano meno disposti ad attuare il loro programma di partito che ad imprimere un più risoluto e combattivo carattere alla politica estera e a proporsi di risolvere il problema di una più forte difesa militare del loro Paese.

LA RIVOLUZIONE ITALIANA.

Venendo all'Italia nostra, la prima spinta verso le trasformazioni rivoluzionarie non fu soltanto in quel senso anarcoide, ma più specialmente nel senso di un'abolizione di regime su cui si fondava il nostro diritto pubblico costituzionale parlamentare.

Gli anni che corsero dalla caduta del gabinetto Orlando, all'avvento del Fascismo sono citati come una degenerazione del parlamentarismo. Essi ne furono invece una netta negazione tanto peggio se inconscia. La costituzione fu violata nel suo principio più essenziale: quello che afferma che il Parlamento rappresenta l'intera nazione. Il sistema elettorale adottato tanto per la sua forma quanto pel suo spirito trasformò invece il Parlamento in una rappresentanza di classi sociali, rinnegando la unità del popolo; se anche la forza della tradizione rese meno visibile tale effetto ad un osservatore superficiale, nella sostanza, l'avviamento era verso il sistema dei sovieti. Come conseguenza naturale di ciò fu praticamente annullata l'autorità dominatrice del primo ministro che è caratteristica del Governo e del Gabinetto. Molti che oggi lamentano la esautorazione della Camera elettiva, dimenticano che peggio era avvenuto in quel primo periodo quando la legislazione per decreto era non solo tollerata ma richiesta, invocata coi voti della stessa Camera.

L'oratore ricorda di avere ascoltato da uno dei più autorevoli deputati di parte popolare questa teoria: che la Camera potesse limitarsi a funzionare come corpo di elettori secondari, che nominava delle commissioni con la proporzionale rappresentanza dei gruppi che poi, d'accordo col Governo, dovessero autorizzare la emanazione dei decreti legislativi assumendo le dirette responsabilità del Governo.

ALL'AVVENTO DEL FASCISMO DOMINAVA L'ANARCHIA.

La verità per l'oratore è che, quando il Fascismo arrivò al Governo, delle antiche istituzioni parlamentari non rimaneva più che l'apparenza esteriore. Nella sostanza esse erano state distrutte sostituendosi una specie di direttorio, di delegati di gruppi, cioè la più anarchica tra tutte le forme del Governo. L'oratore non si sofferma nel ricordo, che qualifica ripugnante, della svalutazione di tutti gli ideali patriottici e della stessa Vittoria poichè non crede generoso farlo, nel momento in cui questi ideali sono stati magnificamente rivendicati, limitandosi a ricordare come chiaramente egli avesse combattuto e gli indirizzi perniciosi e nefasti; ma poichè ciò ha riferimento con la sua situazione verso l'attuale momento politico crede opportuno di mettere in rilievo come egli si sia allora rifiutato di concorrere ad un'opera che credeva demolitrice dell'ideale di Stato da lui professato, perchè tale senso ebbero le ferme rinuncie che oppose quando gli fu offerto di essere capo di Governo a condizione che dovesse non comandare, ma obbedire. Non solo dunque la Vittoria del Fascismo rappresenta una giusta vendetta, ma bisogna lealmente riconoscere che inevitabile fosse il modo violento onde essa fu compiuta, poichè non poteva oltre perdurare uno stato di anarchia e il Parlamento era incapace organicamente di provvedere al rimedio. Questo non poteva conseguirsi se non, malgrado, anzi contro quel Parlamento.

In quanto dunque il Fascismo riconsacrò l'idea della Patria e restaurò la autorità dello Stato i fini raggiunti da esso coincidono con quelli cui l'oratore dedicò tutta la sua esistenza politica. D'altra parte, prescindendo dai mezzi onde quei fini furono conseguiti, essi possono trovare giustificazione nella legge di necessità in quanto il Fascismo afferma con fierezza il suo carattere permanentemente ed organicamente rivoluzionario.

L'oratore dopo aver spiegato perchè all'inizio di questa lotta elettorale manifestasse il proposito di ritirarsi nella pace della vita privata verso cui lo spingeva un interiore anelito profondo, afferma che se in tal proposito non potè persistere ciò deve attribuirsi a due cause che gli apparvero come due imperativi categorici: l'uno relativo all'interesse nazionale, l'altro all'interesse particolare nei confronti della sua Sicilia.

L'OPERA PRODIGIOSA DI MUSSOLINI.

Nessuna di queste significazioni deve attribuirsi all'invito fattogli o la sua accettazione e dovuta ad una ben diversa o ben più alta concezione. Tutta l'attività del Governo dell'on. Mussolini attesta, come chiaramente riconferma anche l'ultimo suo discorso del 23 marzo, che egli, con sforzo veramente prodigioso e nobilmente meritorio, intende dare al movimento rivoluzionario di cui fu ed è Capo, un assetto di normalizzazione.

L'on. Mussolini, beninteso, pur riaffermando il suo carattere organicamente rivoluzionario, apporta le minori scosse possibili e d'altra parte l'opera sua è rivolta non ad una prestabilita demolizione di istituti che appariscano inseparabili dalle ragioni di vita dello Stato italiano, bensì ad un rinnovamento integrale dello spirito interiore di essi perchè siano sicuramente coordinati ed obbedienti al fine supremo della grandezza della Patria.

Pur restando in campo diverso, non si può non ammirare l'alta e generosa portata di questi intenti, non riconoscerne la difficoltà gigantesca onde rifiutare il concorso a questa opera ricostitutiva, sarebbe apparso come una egoistica diffidenza in un momento solenne e decisivo.

Dopo aver trattato diffusamente la questione della sua Sicilia, l'oratore rileva che l'on. Mussolini, in un recente messaggio esaltava con parola vibrante di passione le glorie di questo popolo di Sicilia, il suo spirito di generosità, di fierezza, di audacia incoercibilmente ribelle ad ogni mala signoria, ma che non conosce limite di sacrificio quando si tratta di servire la Patria, non come vago ideale, ma come vivente incarnazione dello Stato nazionale.

Aggiungeva l'on. Mussolini che il 6 aprile un altro, un ultimo tributo si attendeva da essa in una rinnovata prova della sua antica fedeltà, della sua intatta devozione alla causa italiana.

Ho l'orgoglio di credermi interprete dell'anima siciliana — dice l'oratore — rendendo grazie al Capo del Governo per l'altissima lode, assicurando che la Sicilia darà quel contributo ma non sarà l'ultimo. La sua fedeltà, la sua devozione hanno quella stessa mistica virtù di rinnovamento della terra che dopo il frutto copioso riappare sempre pronta alla offerta della primavera imminente.

LA PERORAZIONE.

Potrà bene avvenire — ha concluso l'on. Orlando — che con questo mio atteggiamento, io consegua l'effetto politico di scontentare gli uni e gli altri; sono abituato a sacrificare la popolarità. Fra tali contrasti, durante la guerra, finii per aver contro neutralisti ed interventisti, perseguendo l'ideale della maggior concordia oppure della minor discordia, eppure, senza quella politica; chi può dire se l'Italia si sarebbe salvata non fosse altro per dispersione di energie, mentre la vittoria dipendeva dall'attimo di maggiore resistenza?

Durante la sistemazione della pace ebbi pure fieramente contro rinunciatari e ultranazionalisti; eppure se avessi ceduto agli uni, l'Italia avrebbe ora una qualunque frontiera wilsoniana, senza il Nevoso, senza Zara, senza Fiume; se avessi ceduto agli altri, con precipitate annessioni, la formidabile coalizione che esisteva ai nostri danni avrebbe determinato l'irreparabile.

Dovunque, la passione dei partiti riproduce le ataviche divisioni dei nostri comuni medioevali in guelfi e ghibellini.

Io sono rimasto solo contro gli uni e contro gli altri; mi restava l'affetto e la fedeltà di questi miei forti conterranei e spero che tali sentimenti essi intenderanno. Se così non fosse sarebbe davvero l'ultimo contributo che avrei dato alla causa nazionale, perchè null'altro mi resterebbe più da offrire, ma sarei sorretto dalla fede, sicuro di aver agito per il bene del mio Paese: spariscano gli uomini, purchè viva l'Italia.

Il grande successo

Al banchetto promosso dal Comitato cittadino in onore dell'on. Orlando, dei ministri Carnazza e Gentile e del generale Di Giorgio hanno partecipato circa 400 persone.

Il Sindaco ha pronunciato un discorso per portare a nome di Palermo un saluto all'on. Orlando, ai ministri Carnazza e Gentile e all'on. generale Di Giorgio. Ha terminato applauditissimo, inneggiando alla maestà del Re, simbolo di tutte le virtù, e della grandezza d'Italia, a S. E. l'on. Mussolini, che, con mano sicura, riconduce l'Italia al romano, antico splendore; all'Esercito, saldo presidio delle sorti della Patria.

Quando l'on. Orlando ha iniziato il suo discorso i convenuti, in piedi lo hanno fragorosamente applaudito. Il discorso dell'on. Orlando, interrotto nei punti più salienti da calde ovazioni, è stato infine applauditissimo.

Il ministro Carnazza, anche a nome dell'on. Gentile ha ringraziato il Sindaco e la cittadinanza di Palermo, per le affettuose accoglienze, e ha confermato che l'on. Orlando, aderendo a fare parte della lista nazionale, ha reso un alto servizio all'Isola gloriosa ed alla Patria.

Anche il generale Di Giorgio ha reso omaggio all'on. Orlando rievocando lo eroismo del soldato siciliano e la partecipazione dell'Isola alla guerra di redenzione. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

L'estremo omaggio a Nicola Bonservizi

L'arrivo della salma ad Urbisaglia

MACERATA, 1.

E' arrivata stamane ad Urbisaglia la Salma del comm. Nicola Bonservizi alla quale sono stati resi solenni onori dalle rappresentanze fasciste in tutte le stazioni lungo il percorso.

Una particolare importanza ha assunto la manifestazione di Macerata per l'intervento delle autorità e di una immensa folla.

Ad Urbisaglia la Salma del nostro Caduto è stata accolta tra intensa commozione di popolo e sotto una pioggia di fiori. Dopo l'assoluzione alla Salma, si è formato nel pomeriggio un imponente corteo a cui hanno preso parte tutti i Fasci della provincia. La bara, portata a spalla, era seguita dai congiunti del comm. Bonservizi, dalle autorità civili e militari e da gran folla. Tra le numerose corone ve ne era una magnifica inviata dal comm. Cesare Rossi. Al cimitero hanno pronunciato discorsi l'on. Gay, il pubblicista Giuliani del «Popolo d'Italia», il segretario provinciale Mazzoleni ed infine l'avv. Palma a nome dei parenti della Vittima. La Salma è stata quindi tumulata.

In attesa del pronunciamento del popolo greco
(Nostra intervista col generale Metaxas)

ROMA, 2. notte (per telefono):

E' passato stasera da Roma il generale Metaxas, il famoso avversario di Venizelos e del Governo rivoluzionario dell'anno scorso, colui che l'ottobre passato dovette fuggire dalla Grecia in seguito al movimento anti-rivoluzionario affermatosi sul suo nome nel Peloponneso. Tale sommossa venne repressa dalle navi elleniche e dall'esercito allora fedele a Gonatas. L'attuale Governo repubblicaneggiante di Atene, presieduto da Papanastasiou, ha cercato di mettersi in questi ultimi tempi in contatto con Metaxas per vedere di disarmare l'opposizione del suo partito, che è il partito liberale-radicale di sinistra. Metaxas torna dunque in Grecia per tastare il terreno, saggiare gli umori del Paese e del Governo alla vigilia del referendum che avrà luogo il 13 aprile in tutta la Grecia.

Ho avuto un colloquio col Metaxas prima che egli ripartisse per Brindisi, dove si imbarcherà domani sera per Atene, e gli ho chiesto quale sia il preciso scopo, dopo un esilio di tanti mesi, di questo suo ritorno in patria, mentre i suoi partigiani sono ancora in prigione per motivi politici.

Il generale Metaxas mi ha risposto:

— Rientro in Grecia per riprendere la direzione del mio partito e con la ferma volontà di collaborare con chiunque voglia sul serio la pacificazione del paese, dilaniato da tante lotte e da tanti tumultuosi deferimenti politici. Desidero attuare tale collaborazione perchè la Grecia entri finalmente in un periodo di tranquillità e di pace interna, necessaria alla sua vita e alla posizione che essa ha in Europa.

— Che cosa prevedete — domando — sugli avvenimenti che si preparano nel vostro paese? Il popolo si pronuncierà per la monarchia o per la repubblica?

— Io non sono ancora in contatto — mi risponde Metaxas — coi miei amici politici. Quindi non posso esprimere un'opinione precisa su questo punto. Sarò in Grecia soltanto sabato prossimo e allora potrò giudicare esattamente la situazione. Però credo fin d'ora che la questione che ci divide e sconvolge non sia, in fondo, la questione della forma di regime. Questo è un problema più di forma che di sostanza. Per noi la questione sostanziale è una sola: sapere a chi appartenga il potere sovrano: se al popolo, che vuole esprimere liberamente la propria volontà con mezzi legali, oppure ad una minoranza decisa a prendere il sopravvento con la forza armata. Il problema è tutto qui: quello della Monarchia o della Repubblica è secondario. Ora io e il mio partito non abbiamo idee fisse pregiudiziali. Non diciamo che la monarchia sia oggi preferibile alla repubblica, ma diciamo che il popolo deve essere libero di esprimersi senza coercizioni nell'un senso o nell'altro. Noi preferiamo una monarchia sotto la quale il popolo sia veramente libero ad una repubblica della quale il potere sia il risultato di una sopraffazione di minoranze armate.

— Come mai — chiedo meravigliato — voi potete rientrare ora, con tutta sicurezza, in Grecia mentre fino a poco tempo fa avreste potuto essere molestato allo sbarco, arrestato e perfino condannato?

— Il Governo — mi risponde Metaxas — non ufficialmente ma indirettamente per mezzo del suo fiduciario si è messo in contatto con me e mi ha invitato ad affrettare il mio ritorno in Grecia. Io ho accettato sotto queste condizioni: la mia incolumità personale, un'amnistia generale a tutti i miei amici che furono condannati per le loro idee politiche e stanno tuttora scontando la pena. Il Capo del Governo mi ha garantito entrambe le condizioni e l'amnistia è già stata emanata.

— Che cosa intendete fare appena sarete arrivato in Grecia?

— Prenderemo parte al plebiscito. Se il popolo deciderà per il partito che vuole difesa e ristabilita la sovranità popolare, allora imposteremo la questione del regime. Da ciò che sento intorno alle disposizioni d'animo degli avversari, non posso davvero pensare che le lotte politiche cesseranno in Grecia dopo il plebiscito, ma spero che si rientrerà nella calma e sopratutto nella legalità. E' tempo che la conciliazione degli spiriti si faccia oramai strada nel mio tormentato paese e che si realizzi un accordo almeno sopra un punto: quello di preferire le battaglie delle idee ai conflitti con le armi.

— E di Venizelos — domando — che ne pensate?

— Venizelos — mi risponde Metaxas — è un uomo liquidato.

Gli ex-sovrani di Grecia
respinti dalla Francia.

PARIGI, 2.

Secondo informazioni da Bucarest, il Governo francese ha rifiutato il visto al passaporto dell'ex regina Sofia di Grecia, che doveva recarsi a Parigi. La stessa risposta è stata data a Re Giorgio ed alla Regina Elisabetta che avevano intenzione di passare l'estate sulla Costa Azzurra.

Pierpont Morgan a colloquio
con Papanastasiou.

ATENE, 2.

E' qui giunto Pierpont Morgan. Dopo aver conferito con Morgenthal, ex ambasciatore americano a Costantinopoli, il grande finanziere si è incontrato con il capo del Governo, signor Papanastasiou, e con il direttore della Banca Nazionale per discutere di questioni finanziarie.

La conferenza russo-rumena
DEFINITIVAMENTE FALLITA.

VIENNA, 2.

Le trattative russo-rumene sono state interrotte essendo stato riconosciuto che le vedute delle due Delegazioni sono inconciliabili. I delegati russi e quelli rumeni partiranno prossimamente per le rispettive nazioni.

Quattro anni di moratoria
CONCESSI ALLA GERMANIA.

PARIGI, 2.

Parlando dei lavori dei periti, il «Petit Parisien» dice che, secondo le ultime notizie, la moratoria che sarebbe concessa al Reich per i suoi pagamenti sarebbe di quattro anni. Secondo il «Matin», nel loro insieme le conclusioni dei periti si avvicinano sensibilmente alle domande francesi. Il giornale afferma che i periti francesi sono riusciti, sopra i principali punti, a convincere i loro colleghi e soggiunge che questi hanno discusso in tutti i momenti con piena lealtà.

La politica generale francese
nelle dichiarazioni di Poincarè

PARIGI, 2.

Alla Camera dei deputati, rispondendo alle interpellanze sulla politica generale, il Presidente Poincarè dichiara che il Governo applicherà un programma democratico di ordine e di progresso e ostacolerà ogni tentativo rivoluzionario. Dice che è tornato sulla decisione presa di dimettersi, in seguito alle insistenze di Millerand e dei deputati e scientisse di essersi separato volentieri dai suoi collaboratori.

Lasteyrie, ha aggiunto il Presidente, non ha voluto restare ministro; Sarraut prima ancora della caduta del Gabinetto aveva annunciato che non sarebbe rimasto nella vita politica perchè seriamente ammalato. Non appena sarà ristabilito, il Governo gli ridarà la possibilità di rendere nuovi servizi al paese. I Letrocquer e Maginot hanno conservato le loro funzioni a causa della necessità di proseguire l'opera iniziata nella Ruhr.

Poincarè aggiunge che nulla sarà cambiato nella politica interna ed estera del nuovo Governo e che i nuovi ministri hanno dato spontaneamente assicurazioni che osserveranno rigorosamente le leggi.

I decreti leggi, continua Poincarè, saranno applicati con lo spirito con cui sono stati approvati.

UN FUNZIONARIO francese è stato attaccato a Bochum, nella notte dal 30 al 31 marzo, da quattro tedeschi, che lo hanno ferito assai gravemente. Gli aggressori sono rimasti finora sconosciuti.

Le disastrose inondazioni in Spagna
SIVIGLIA E GRANATA ALLAGATE.

MADRID, 2.

La situazione in Andalusia, in seguito alle insistenti pioggie torrenziali, va peggiorando. La piena del Guadalquivir diviene preoccupantissima.

Notizie giunte dalla provincia di Siviglia fanno temere che se il maltempo persiste si debba deplorare una vera catastrofe.

Nei quartieri bassi di Siviglia le acque salgono fino al primo piano delle case lungo il fiume. Il guadalquivir continua a trasportare cadaveri di animali, strumenti agricoli e ogni sorta di oggetti travolti dalle acque.

Nella provincia di Alicante il raccolto è perduto e gli abitanti di parecchie località sono in situazione critica. E' difficile portare loro soccorso per l'interruzione delle comunicazioni stradali e ferroviarie.

I maggiori danni si sono avuti nella provincia di Granata dove i raccolti sono totalmente perduti. La città di Granata è circondata dalle acque. Numerose case sono crollate e parecchi villaggi sono in pericolo.

I danni si fanno ascendere ad una cinquantina di milioni. Le pioggie torrenziali ricominciano a cadere nella provincia di Toledo e il Tago è di nuovo aumentato in modo allarmante. Parecchi villaggi sono circondati dalle acque.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici ha reso conto al Direttorio della catastrofe dell'Alguba dove il ponte precipitato nel fiume ha travolto duecento persone ed ha riferito sulla gravità del disastro prodotto dall'innondazione in generale.

Un colossale blocco di ghiaccio
QUATTRO FIUMI STRARIPATI IN POLONIA.
60 morti e 100 feriti.

PARIGI, 1.

Telegrafano da Varsavia:

La Vistola, il San, la Wieprz e il Dunaiek hanno straripato. Le città di Karnow e Castikova sono interamente inondate. Più di 60 persone sono morte annegate. Vi sono centinaia di feriti. L'inondazione è stata prodotta da un enorme blocco di ghiaccio che si trovava presso Rayszvo, alto quasi 20 metri e lungo quasi 1200.

Il concorso ginnastico internazionale
Un'adunata fantastica.

FIRENZE, 2.

Mai adunata più fantastica, come numero e qualità di ginnasti, si è verificata per il passato in Italia come quella che avrà luogo a Firenze per la prossima grande festa ginnastica.

Le varie categorie delle prove sono divise in due grandi gruppi: il primo, dal 23 maggio al 25 maggio, e comprende i concorsi di preparazione fisica; il secondo dal 29 maggio al 2 giugno e riunirà i concorsi ginnastici.

Il gruppo dei concorsi di preparazione fisica riunirà i Balilla, le Legioni di avanguardisti, le squadre degli esploratori, tutte le varie specialità del R. Esercito e della Marina; i corsi premilitari, le Legioni della M. V. S. N., le squadre pompieristiche e di pubblica assistenza. Specialmente interessante per numero e bravura di atleti riuscirà il concorso militare.

Il gruppo dei concorsi ginnastici comprende il concorso internazionale femminile e quello internazionale ginnasti adulti e quello internazionale atleti.

L'Internazionale adulti consta di numerose gare: collettive di squadra, gare di eccellenza, squadre anziani (sopra i 38 anni compiuti), gara internazionale artistica di squadre, gara metodica italiana e gara metodica internazionale, gara internazionale di rappresentanza, prove individuali di corsa, salti e lanci e gare individuali artistiche.

Il concorso femminile si divide in due categorie: per adulte e per allieve. Per queste ultime sarà istituito il pentathlon della Grazia ed una gara di palla al cerchio.

Notizie brevi

LA GIORNATA del Duce a Milano è trascorsa come sempre attivissima. Egli ha ricevuto il Prefetto di Pavia che gli ha esposto la situazione della provincia e su vari problemi locali; il comm. Marchetti, assessore anziano di Milano; una rappresentanza del Comitato pel Congresso di chimica che si terrà a Milano nella seconda quindicina di aprile; il primo presidente della Corte d'Appello di Milano, gr. uff. Raimondi e il procuratore generale comm. Tunesi.

L'ON. FEDERZONI, ministro delle Colonie, ha tenuto a Roma, ieri sera, mercoledì, nel Teatro Augusteo, un discorso politico di grande importanza. Dopo aver messo in evidenza l'opera del Governo nazionale e del suo Duce in politica interna ed estera, ha concluso affermando, tra grandi applausi che non vi è forza umana che possa arrestare il fatale ascendere dell'Italia.

E' CONVOCATO a Roma il Consiglio superiore generale della pontificia opera della Propaganda della Fede. Le sedute si tengono nel palazzo di propaganda ed hanno per iscopo la ripartizione tra le missioni di tutto il mondo del denaro offerto a tale scopo dai fedeli.

IL MINISTRO della P. I., on. Gentile, è ripartito da Palermo per Roma.

L'AREO CLUB D'ITALIA ha iscritto tre idrovolanti alla Coppa Schneider che si correrà quest'anno in America, e due palloni sferici alla Coppa Gordon-Bennet che si correrà alla fine del prossimo giugno nel Belgio.

LE POSTE germaniche hanno nuovamente autorizzato i loro uffici a rilasciare vaglia sull'Italia. Di conseguenza è ripristinato il servizio delle riscossioni per conto dei terzi e quello dei pacchi postali e oggetti raccomandati e assicurati gravati di assegno. I vaglia dall'Italia sulla Germania sono sempre ammessi.

IN PERSIA, secondo notizie da Londra, non vi sarà la repubblica perchè questo regime è contrario ai principi della religione islamitica. Un proclama del ministro vieta ogni propaganda repubblicana e commina severissime pene ai contravventori a tale divieto.

IL CAPO dei ribelli messicani, generale De La Huerta è sbarcato a Key West, Florida e si sarebbe recato nell'interno degli Stati Uniti.

Dopo il discorso De Stefani

L'esposizione finanziaria

(Nostra collaborazione).

Dal discorso tenuto dall'on. De Stefani a Milano, centro propulsore delle migliori attività ed iniziative commerciali italiane, risulta in modo inequivocabile la grande vittoria ottenuta dal Governo Fascista col raggiungere in breve periodo di tempo, il pareggio del bilancio statale.

Questo fatto, che deve essere accolto con gioia dagli italiani, è degno coronamento della politica finanziaria di rigido economia seguita dal suo avvento al potere e degno premio alla sua incrollabile volontà di ottenere ad ogni costo la ricostruzione economica e finanziaria del Paese.

Nemmeno i giornali di opposizione più accaniti possono nascondere o travisare tutta l'importanza di questo mirabile successo che mette in piena luce l'opera infaticata svolta dal Governo di Mussolini per il consolidamento della situazione economica dell'Italia.

Il disavanzo dell'esercizio 1922-23, previsto nel dicembre 1921 in 3 miliardi, veniva rettificato nel luglio 1922 in 4 miliardi.

Ma già nel maggio scorso, parlando davanti al pubblico di Milano, l'on. De Stefani aveva ridotto il disavanzo effettivo a 2 miliardi e 616 milioni, comprendendo nella cifra anche il miliardo e mezzo di obbligazioni al 3,50 % destinato al risarcimento dei danni di guerra delle zone invase.

Oggi il ministro De Stefani assicura che «l'andamento delle entrate e degli impegni gli consente di annunziare che l'esercizio in corso si chiuderà senza quel disavanzo di 1.187 milioni e che il peggioramento patrimoniale derivante dalle obbligazioni delle Venezie, sarà compensato dai risultati dell'esercizio e dalla già predisposta riduzione del debito dello Stato».

L'eminente economista Luigi Einaudi riconosce, in un suo articolo che «il merito maggiore dell'on. De Stefani e di chi lo chiamò e lo serbò a posto di così grande responsabilità, contro le faziose grida dei parassiti del tesoro sta nella decisione fermamente mantenuta di non disperare e che sono dovuti a questa volontà il riordinamento delle imprese industriali statali, il controllo contabile strettissimo sulle spese pubbliche, l'eliminazione degli impiegati superflui».

E' verità indiscussa che i governi precedenti non hanno mai dato pratica applicazione ai loro elaborati programmi, mentre il Governo di Mussolini ha dato ferma, rigida e sicura attuazione alle sue decise dichiarazioni.

In pochi mesi il ritmo impresso alla vita italiana si è completamente trasformato: l'ordine, la disciplina, l'attività tranquilla e feconda si sono sostituiti al disordine ed all'anarchia nei servizi pubblici.

L'azienda ferroviaria, dove i socialcomunisti avevano fatto il maggior numero di proseliti, mercè l'energica epurazione compiuta dall'on. Torre, procede ora bene e il disavanzo della gestione delle Ferrovie dello Stato è sceso da L. 1.258 milioni, qual'era nell'esercizio 1921-22, a 906 milioni nell'esercizio 1922-1923 e sarà inferiore a 374 milioni nell'esercizio in corso.

L'on. De Stefani ha compiuto tutto questo in silenzio, con un lavoro continuato ed intenso, proseguendo imperterrito e deciso nella linea di condotta tracciata dal Capo, con la serietà abituale del pensatore profondo e dello scienziato che rifugge da vane millanterie.

Così il disavanzo effettivo dell'azienda telegrafica, postale e telefonica, che fu di 464 milioni nell'esercizio 1921-22 e di 356 milioni nell'esercizio 1922-1923, scenderà a 126 milioni nell'esercizio in corso.

Nel suo discorso di Milano egli ha annunciato anche che è volontà ferma del Governo di voler diminuire la circolazione bancaria per conto dello Stato e di voler procedere al rimborso dei Buoni triennali e quinquennali scadenti il 1° aprile. Questa dichiarazione è di grande importanza agli effetti della maggiore rivalorizzazione della nostra moneta, perchè, come ha giustamente osservato l'Einaudi, il disagio della carta moneta italiana può dipendere «per una parte imprecisabile ma non spregevole dalla massa troppo grande dei Buoni del Tesoro a breve scadenza che da un momento all'altro potrebbero trasformarsi in biglietti».

Comunque, in questo campo si è ottenuto molto col far acquistare alla moneta italiana una certa stabilità, perchè i danni maggiori alla vita economica della Nazione ed ai rapporti commerciali internazionali non derivano tanto dai cambi «alti» ma dai cambi «oscillanti», in quanto turbano l'equilibrio tra i vari prezzi delle merci, producono difficoltà ed incertezze nelle contrattazioni, aumentano gli elementi del rischio e della speculazione.

Infine, coloro che asseriscono che «mentre vasti strati di gente minuta si sacrificano oggi alla ripresa di una vitalità economica della Nazione, havvi una crisi commerciale prodotta dalla restrizione dei consumi», si rassicurino alle parole del Ministro che fanno ritenere possibile di proseguire in una cauta politica di diminuzione della pressione tributaria, relativa, anzichè aumentarla».

E sarà obbligo morale di tutti coloro che amano veramente la Patria dare tutto il loro appoggio al Governo nazionale nelle attuali elezioni.

Enzo Paolotti.

I primi 15 milioni del Governo
per il disastro di Amalfi.

ROMA, 1.

L'«Agenzia Italiana» scrive che il ministro per i Lavori Pubblici avrebbe chiesto al ministro delle Finanze un primo fondo di 15 milioni per riparare al disastro di Amalfi. Questo stanziamento sarebbe accompagnato da un disegno di legge con il quale si provvederebbe, oltre che alla esecuzione di opere di carattere pubblico, al contributo governativo per le riparazioni e gli indennizzi che chiederebbero i cittadini privati danneggiati dalle frane.

LA CASSA DI RISPARMIO di Torino ha trasmesso a S. E. il Presidente del Consiglio L. 10 mila per i danneggiati della costa amalfitana.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 – Semestre L. 25 – Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

L'ultima settimana di propaganda

Giovedì 3 Aprile

DE PUPPI: Oleis ore 16.30.
RUSSO: Torreano ore 19, Manzano ore 21.
RAVAZZOLO: Tarvisio ore 18.
di CAPORIACCO: Treppo Grande ore 18, Tricesimo ore 20.
MARCOVICH: S. Vito di Fagagna ore 18, Moruzzo ore 19.30.
PISENTI: Cividale ore 18.
ALIBRANDI: Resiutta ore 18, Dogna ore 20.

Venerdì 4 Aprile

RUSSO: Rizzi ore 18, Cussignacco ore 19, Pradamano ore 20.
GRANDE COMIZIO a UDINE ore 21.
DE PUPPI: Cernegions ore 16.30.
RAVAZZOLO: Cormòns ore 18.
di CAPORIACCO: Venzone ore 18, Osoppo ore 20.
LEICHT: S. Giovanni di Manzano e Bottenicco ore 16.30.
DI PRAMPERO CO. GIACOMO: Tavagnacco ore 20.
MARCOVICH: Talmassons ore 18.30.

Sabato 5 Aprile

RUSSO: Spilimbergo ore 14, San Vito ore 17.
HOST VENTURI: Udine ore 21.
PISENTI: Gorizia ore 11.
di CAPORIACCO: Moggio ore 18.
DE PUPPI: Grupignano e Rubignacco.

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Decalogo del fascista

I. - Far propaganda attiva e incessante contro l'astensionismo.

II. - Catechizzare efficacemente tutti gli amici e gli amici degli amici perchè accorrano compatti alle urne.

III. - Vigilare ogni mossa degli avversari e provvedere a sventarla.

IV. - Intervenire in massa a tutti i comizi dell'opposizione, nessuno escluso

—V. - Mantenere, nei medesimi, la più scrupolosa disciplina.

—VI. - Lasciar parlare liberamente gli oratori avversari.

VII. - Ma contrabbatterli immediatamente, contrapponendo alle loro parole i fatti del recente passato e le condizioni presenti della nazione italiana.

VIII. - Non trascurar mai di ricordare, dovunque ed a chiunque si sia che il Fascismo ha cementato col sangue dei suoi martiri la sua rivoluzione vittoriosa.

IX. - Domandare, a colui che parli di «Libertà», se per libertà intenda la licenza di oltraggiare i mutilati della grande guerra e tutti i simboli della Patria come ai giorni di Cagòia e di Bonomi.

X. - Proclamare alto e forte che il Fascismo ha restaurato l'ordine, ha ridato all'Italia la pace e il lavoro e non permetterà, nel nome stesso della Patria, che quanto fu compiuto venga di nuovo distrutto.

Magnifiche giornate di propaganda in Carnia

Com'era stato annunziato, i candidati Barnaba, Spezzotti e Pisenti hanno compiuto ieri un rapido ma intenso giro di propaganda nella Carnia.

Martedì sera, dopo il comizio di Gemona, affollatissimo, in cui parlarono oltre al dott. Celotti e al generale Caroncini, l'avv. Mini e i candidati Barnaba e Pisenti, ha avuto luogo a Tolmezzo, al Teatro Marchi, un grande comizio che si è chiuso alle ore 23 tra il più vivo entusiasmo. Vi parlarono Siliani, Mini, Barnaba, Spezzotti e Pisenti.

Ieri mattina, alle ore 9, i candidati, accompagnati dai maggiori esponenti del fascismo carnico, dai combattenti e dai dirigenti del Consorzio Carnico delle Cooperative rag. Cella e sig. Cleva, partirono da Tolmezzo e tennero gli annunziati comizi, ovunque di fronte a foltissimo uditorio e tra il più schietto entusiasmo ad Ampezzo, a Comeglians ed a Paluzza.

Dopo questa giornata di propaganda, la situazione in Carnia si presenta decisamente favorevole per la lista nazionale che vi raccoglierà i voti di quella forte e laboriosa popolazione.

Tre Comizi del comm. Russo

Entusiastiche accoglienze a Basaldella, Pozzuolo e Martignacco.

Ieri sera alle 18 il comm. Russo atteso da una vera folla giunse a Basaldella, ricevuto dal suono di inni patriottici e da una imponente ovazione.

Presentato dal sacerdote cav. Zamparini che fu un valoroso combattente, il candidato Russo tenne avvinto l'uditorio nella piazza per oltre un'ora. I punti più salienti dell'interessante comizio furono sottolineati da applausi ed alla fine l'oratore ebbe una vera dimostrazione di grande consenso e di simpatia; fatto davvero di rilevante importanza se si considera che oltre tutto chi compiva questa manifestazione era la borgata di Basaldella che ebbe fama non di grande attaccamento alle idee del Fascismo professate. Segno è che la massa dei lavoratori è buona, è sana ed allontanati dai capi cerca e trova la sua retta via.

Il comm. Russo si portò quindi a Martignacco e in un'ampia sala, pure dinanzi a grande massa di pubblico, presentato dal Presidente di quella sezione Combattenti sig. Lizzi, tenne il terzo comizio. Era rappresentata ogni classe ed età, e concorsero rappresentanze di Ceresetto, Nogaredo, Torreano, Faugnacco e di altre frazioni. Anche a Martignacco il discorso del comm. Russo ebbe il plauso unanime e riuscì efficacissimo. La partenza del comm. Russo fu salutata da una manifestazione di grande simpatia.

Le dimostrazioni di Pozzuolo.

(2). — Questa sera poco prima delle ore 20 è arrivato il comm. Russo, accolto festosamente da quasi tutta la popolazione del paese, uomini e donne, e dalla banda che suonava inni patriottici.

Erano presenti le principali autorità del luogo, il Sindaco cav. Candussio, il cav. Rossi, direttore della Scuola agraria, i professori della Scuola, il signor Vittorio Mambrini, presidente dei Combattenti e segretario del Fascio, il commendatore Lombardini, tutti i combattenti, e numerosi rappresentanti delle frazioni del Comune e specialmente di Sammardenchia.

Il comm. Russo dovette parlare nella pubblica piazza, non essendone in paese nessuna sala che potesse contenere il numeroso uditorio.

L'oratore-candidato, venne presentato dal Sindaco; disse quindi brevi ma opportune parole Vittorio Mambrini, e poi tenne il suo discorso il commendatore Russo.

La solita tirannia dello spazio e l'ora tarda ci vietano di riportare l'altissimo e patriottico discorso che tenne avvinta la folla e spesso fu interrotto con scatti d'applausi; alla chiusa l'oratore venne salutato con una entusiastica ovazione.

Da SEQUALS

Il Comitato elettorale.

(2). — In questi giorni è stato costituito dalla Sezione fascista della frazione di Solimbergo il Comitato d'onore di propaganda elettorale.

Composto oltre che dei componenti il Direttorio dai signori Mattia Crovato, Giusto Mander, Osvaldo Mander, Damiano Crovato, Umberto Mander, Domenico Boschetti, Carlo Rugo, Giò. Batta Mariuzzo, Pietro Avon e Pietro Valvasori.

Da PRATA DI PORDENONE

Don Concina non dice il vero

E' stata spedita al «Popolo Veneto» la seguente smentita:

«A seguito della nostra smentita in data 27 marzo u. s. ed in risposta al vostro articolo in data 23 marzo, vi invitiamo a pubblicare quanto segue:

«E' completamente farsa l'affermazione di don Concina che i fascisti di Prata abbiano proclamato il suo bando in occasione delle elezioni politiche. Per non dare a tale affermazione quel carattere di cattiveria e di perversità d'animo che non è consentito attribuirle senza recare offesa alla veste che don Concina indossa, che noi intendiamo rispettare, dobbiamo ritenerla dettata da mente malata e tormentata dalla coscienza inquieta delle proprie colpe e dalla sua ben conosciuta cattiveria.

«Sfidiamo don Concina a provare la minima offesa od un atto qualsiasi men che riguardoso diretto alla sua persona da parte di fascisti durante il periodo elettorale.

«La lettera di don Concina è tutta pregna di quell'acrimonia cui è costantemente informata la sua opera quale parroco di Prata.

Accusa i capi locali del Fascismo di aver provocato il suo internamento durante la guerra a Firenze, mentre è perfettamente edotto, che unico responsabile ne è... un candidato della sua lista variopinta nelle elezioni amministrative.

«Parla di violenze compiute in dette elezioni da lui temute o desiderate, che non si sono verificate anche per la vigliaccheria dei suoi tirapiedi che per l'occasione hanno creduto opportuno di tagliare la corda. E poichè due schiaffi — due di numero — furono realmente dati in seguito a grave provocazione, si chiede se tale atto, che non fu di violenza ma di naturale rappresaglia, possa essere anche lontanamente paragonato all'atto di perfida coartazione morale e politica tentata da don Concina con le sue vigliacche e spudorate menzogne.

«Chiama agrari i fascisti e fa loro un rimprovero di non voler la risurrezione delle leghe bianche, mentre sa che i fascisti vogliono la risurrezione del popolo, ma non possono dimenticare le violenze compiute a Prata nel '19-'20 dai popolari da lui diretti ed incoraggiati, violenze che in nessun altro paese del Friuli si sono viste; neppure i comunisti sono arrivati a far tanto!

«Ed infine, come Miglioli, sulla... casa paterna, piange lacrime di coccodrillo, sugli acciacchi della sua vecchiaia mentre è proverbiale la robustezza della sua fibra.

«Chiama forestiero l'attuale segretario politico del Fascio (dopo 23 anni di residenza a Prata), non sapendo che ha gli stessi titoli di cittadinanza di Prata come il clauzettiano mons. Concina.

«Afferma che fu socialista, liberale, democratico, repubblicano prima di essre fascista; mentre da venti anni i comitati elettorali di Pordenone sanno che fu solo democratico.

«Meno male che non lo taccia che fu popolare conciniano!

«Del resto il miglior giudizio su monsignor Concina e sulla sua opera sono in grado di darlo i suoi colleghi di sacerdozio, che in questi giorni moltissimi son venuti a congratularsi con noi; e se un redattore di codesto giornale vorrà venire in questa zona ed avvicinare sacerdoti senza declinare o lasciare indovinare la sua qualità, su cento ne troverà solo dieci favorevoli o solidali con don Concina.

«Se riescirà a trovarne di più siamo fin d'ora disposti a riesaminare la nostra coscienza e la nostra situazione, per verificare se malgrado tutta la nostra buona fede non fossimo eventualmente dalla parte del torto».

Da BUIA

Propaganda elettorale.

(2). — Seguendo il ciclo di conferenze indetto dalla locale sezione fascista anche ieri si tennero due riuscitissimi comizi nelle frazioni di Ursinins I. ed Avillà.

Presentato dal fascista Nino Nicoloso, prende la parola l'oratore ufficiale professore cav. Lodovico di Caporiacco, che inizia il suo dire illustrando i motivi del sorgere del Fascismo e le tristi condizioni in cui si provava allora d'Italia. Con facile e chiara parola passa a parlare delle varie opposizioni e dopo quasi un'ora, termina il poderoso discorso invitando gli avversari a contradditori e garantendo loro l'incolumità e la piena libertà di parola. Nessuno si presenta e la riunione termina fra vivissimi applausi.

Il bravo oratore si reca, quindi nelle frazioni di Avillà dove numerosi popolani attendevano di udire la sua parola. Il sindaco st. cav. Umberto Barnaba presenta il professore che fa una nuova e magnifica orazione. Ha parole di biasimo per gli avversari che ai contradditori si preferiscono la campagna subdola piena di calunnie. Critica il contegno dei vari Governi ed espone le benemerenze del Governo fascista.

Prolungati applausi accolgono la fine del bellissimo discorso. Il fascista Nino Nicoloso con modesta ma convincente parola invita i compaesani a far tesoro delle parole innanzi udite. Il partito fascista, egli dice, non vi promette il paradiso terrestre o celeste non vi promette acquedotti, ferrovie, ponti ecc., un'unica promessa vi fa quella di rendere la nostra amata Patria sempre più prospera e temuta.

Vivissimi applausi coronano la fine del bravo ma felice discorso del giovane compaesano, quindi il comizio si sciolse fra gli evviva al Re, al Duce ed all'Italia.

Da MANIAGO

Propaganda elettorale.

(2). — Secondo quanto ha stabilito il Comitato Elettorale, si terranno ancora i seguenti comizi:

Giovedì: ing. Vanni, ad Arba e Basaldella. Dott. Mazzoli a Vivaro alle ore 19.

Venerdì: ore 18 ing. Vanni a Poffabro e Frisanco. Alle ore 20 a Maniagolibero.

Sabato ing. Vanni a Maniago alle ore 20.

La propaganda prosegue serrata, incalzante ed efficacissima in tutta la zona.

Da PARADISO di Pocenia

Comizio Elettorale.

(2). — Domenica 30 marzo, dopo il rito in cui alla sede municipale nel Capoluogo fu issato il gagliardetto, il Segretario politico Angelo Zanello ha tenuto in questa frazione l'atteso comizio per le elezioni politiche.

Oltre il Sindaco sig. Carlo Tosolini e altre autorità, è presente il comm. Andrea Caratti autorevole assertore delle idealità nazionali nelle tante cariche pubbliche sostenute nel nostro Friuli.

Dinanzi ai fedeli elettori di Paradiso lo Zanello con voce robusta fa un quadro della situazione odierna, enumera tutte le riforme intraprese e portate a compimento dal Governo fascista, incita quanti sono i sentimenti italiani a dare il più incondizionato appoggio alla vasta opera di riordinamento e di affermazione del Paese, con il votare la lista nostra.

E tanto più egli conclude ciò è un dovere per Paradiso, nome legato alla Storia, Paradiso dove un monumento ricorda l'ultima battaglia della guerra, in cui si immolarono al supremo sacrificio valorosi combattenti.

Il più fervido consenso e vive acclamazioni accolgono alla fine la gagliarda parola dell'oratore.

Da VILLOTTA di Chions

Propaganda elettorale.

(1). — Domenica mattina si è riunito nel palazzo municipale il Comitato elettorale di tutto il Comune, ove ai membri numerosissimi intervenuti, parlò con alto e patriottico sentimento e con sicura coscienza il Sindaco conte Giacomo Sbrojavacca dicendo dell'importanza della lotta attuale e del sicuro trionfo plebiscitario della Lista nazionale in questo Comune.

Pregato dal signor Sindaco fu invitato a parlare il dott. Cesare Perotti, segretario politico del Fascio locale, il quale con la chiara eloquenza intrattenne per più di un'ora l'uditorio con uno smagliante improvvisato discorso, denso di fede e che condusse i presenti ad una calda ovazione.

Si può esser ben sicuri che ormai i pochi fautori delle liste sovversive sono completamente annientati perchè abbandonati con disprezzo dai coscienti elettori nazionali del Comune di Chions.

Da PONTEFELLA

Comizio a Pontefella.

(1). — Ieri nel pomeriggio l'ing. Faleschini accompagnato dagli assessori signori Magri Giovanni e Agolzer Arturo, tenne una riunione nella borgata di Studena. Al numeroso uditorio spiegò la funzione del Fascismo ed esaltò l'opera del Governo di Mussolini.

In serata parlò, in tedesco, ai capi-famiglia di Pontefella convenuti nella sala Cerovschek.

Presentato dal vice sindaco signor Morocutti, in un lucido discorso spiegò quale sia il dovere della popolazione allogena nelle imminenti elezioni riscuotendo l'approvazione dei convenuti.

Dopo un'esauriente discussione, alla quale presero parte molti cittadini, i capi-famiglia assicurarono il nostro fiduciario che domenica prossima avrebbero votato compatti la lista nazionale.

Da BASILIANO

Propaganda elettorale.

(2). — Ieri sera ebbero luogo nel Comune due comizi di Propaganda per la lista nazionale.

A Variano, a circa 200 elettori parlò il segretario politico del Fascio e sindaco del Comune. Alla fine della conferenza, attentamente seguita dall'uditorio, il sig. Rainis Manlio fu vivamente applaudito.

A Basagliapenta, il cav. Giovanni Modotti parlò a gran numero di elettori riscuotendo approvazioni ed applausi.

Nell'ultima seduta della Giunta Esecutiva di questo Comitato elettorale, furono fissati i seguenti comizi da tenersi in quest'ultima settimana:

A Blessano: giovedì alle ore 18, parlerà Rainis Manlio.

A Orgnano: giovedì alle ore 18, parlerà Modotti cav. Giovanni.

A Villaorba: sabato alle ore 18, parlerà Modotti cav. Giovanni.

Il Comitato elettorale.

Venerdì 4 corrente alle ore 18, si riunirà il Comitato elettorale del Comune. Si invitano tutti coloro che ne fanno parte ad intervenire.

Da IPPLIS

Propaganda elettorale.

(1, ritardata). — Domenica a Premariacco e Ipplis si è svolta la cerimonia dell'innalzamento dei gagliardetti alla presenza di molti fascisti, e numerosi elettori.

Il Segretario politico di Ipplis, signor Muscas, spiegò l'alto significato della festa.

La fine del discorso venne salutata con un frenetico applauso.

Il Segretario politico di Premariacco sig. Aldo Goja invitò i presenti a rivolgere questo saluto: Per la Patria, per il Re, per Benito Mussolini Eja, Eja, Eja. Un formidabile alalà si sprigiona da tutti i petti, e così si chiuse l'imponente cerimonia.

Da PORDENONE

L'opera al Sociale.

(2). — Il 19 aprile corrente il vecchio Teatro Sociale riaprirà i battenti per dare uno spettacolo d'opera. Avremo occasione così di sentire la «Favorita» e la «Sonnambula» eseguita da buoni artisti che per la loro valentia assicurano un buon esito alla stagione. Ci compiacciamo vivamente con i proposti al Sociale che pur andando incontro a non lievi sacrifici vogliono rompere la penia monotona degli spettacoli cinematografici.

Beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Maria Carpè ved. Civran vennero elargite le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile: Signora Carolina Collo Ellero L. 100 — Pro Infanzia: dott. Giuseppe e Ida Ruini L. 100, Famiglia cav. Antonio Tamai L. 100 — Alla Congregazione di Carità: Personale Società An. Padovana per il elefono L. 181 — Alla Casa di Ricovero: Fanny nob. Tattara Chemin Palme e Figlie L. 100 — Alla Scuola di Disegno: Personale Società Telefonica Alto Veneto lire 190.

Da CIVIDALE

Propaganda elettorale.

(2). — Giovedì 3 corrente alle ore 18, nel Teatro Sociale Ristori, l'avv. Piero Pisenti, candidato della lista nazionale, capo del Fascismo friulano, direttore del quotidiano Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia, parlerà agli elettori.

Sport Club Cividale.

Ieri sera alle ore 20.30, nella sede Unione Agenti si è tenuta l'assemblea ordinaria della Società, alla quale erano presenti, o giustificati, 58 soci.

Dopo aver comunicato la sostituzione, per avvenute dimissioni dalla carica, del consigliere Paschini Mario, col socio Malagnini Marcello, venne presentata la situazione finanziaria coi seguenti dati dal 2 febbraio al 31 marzo.

Entrate: L. 843 — Uscite L. 214 — In cassa L. 629.

Il segretario dette quindi lettura della relazione del Consiglio, nella quale vennero brevemente riassunte le note trattative di un Comitato sportivo per l'unione delle forze sportive cividalesi, e dopo aver tratteggiato il passato ed i propositi per l'avvenire della Società stessa, espose il programma sportivo per l'entrante stagione, programma che oltre a comprendere diverse gare di limitata importanza, racchiude anche, ed in primo luogo, la seconda Coppa Cividale, che per organizzazione e dotazione di premi assurgerà quest'anno a maggior importanza, sì che anche la nostra Cividale possa aver il vanto di aver dato il nome ad una gara che indubbiamente diverrà classica.

Presidente della seduta il signor Foricaldi Romano, segretario Scozziero Carlo.

Una medaglia d'oro del Touring Club.

Dal Touring Club Italiano, venne assegnata al signor Gou Desio di qui, la medaglia d'oro, massima onorificenza che il Touring assegna ai suoi benemeriti cooperatori.

Congratulazioni.

Beneficenza.

La signora Angeli Angela ved. Bernardis offre L. 5 al Giardino d'Infanzia in morte del bimbo Elio Cozzarolo di Udine. Si ringrazia.

Esito della conferenza Dino Provenzal.

Civanzo netto L. 170 — Devolute alla Cassa scolastica della R. Scuola Complementare L. 65 — Alla Cassa scolastica del R. Ginnasio L. 25 — Al Patronato Scolastico di Cividale L. 55 — All'Università Popolare L. 25.

Conferenza Caneva.

Domani a sera, all'Università Popolare il chiarissimo sig. Aristide Caneva parlerà intorno al tema: «Teatro Comico Friulano» di cui sarà offerto un interessantissimo saggio nella lettura d'una commedia tipica dei tempi andati, di un atto e incarnante cinque personaggi.

Ingresso libero alle ore 20.30. Occorrendo l'aula sarà riscaldata.

Ringraziamento

Il sottoscritto Mele Giuseppe, ringrazia sentitamente le Guardie notturne, i Carabinieri, le Guardie di Finanza, i Pompieri, le Autorità e la cittadinanza tutta di Cividale, che tanto si prestarono in occasione dell'incendio che ebbe a svilupparsi lunedì mattina nel suo negozio in Via Umberto I.o N. 8.

Cividale, 2 aprile 1924.

Mele Giuseppe.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza.

(2). — Per onorare la memoria del cav. Luchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, vennero versate le seguenti oblazioni:

Vincenzo L. 100, Coniugi Bearzi L. 50,

Pro Ospitale di Spilimbergo: Zanfrit Famiglie Poquici e Dianese L. 50 — Istituzioni Beneficenza S. Giorgio: Famiglia Carlo Antoniazzi L. 50, De Prato Gustavo L. 10, Mezzoli Taich dott. Carlo L. L. 100, Sedran Guido L. 10, Del Favero Antonio L. 10, Vicentini dottor cav. Vittorio L. 15 — Pro Asilo Infantile San Giorgio: sigg. Lorene Valsecchi L. 50, Famiglia Moretti di Milano L. 50 — Pro Ospitale di Spilimbergo: Famiglia Cossarizza Edoardo L. 10 — Istituzioni Beneficenza a S. Giorgio: Ing. Osualdo Zavagno L. 20, Quartaro Giovanni L. 15, De Paoli Ernesto L. 10, Spettabile Banca Cooperativa Mandamentale e Spilimbergo L. 300, Spett. Banca del Friuli Spilimbergo L. 100, Pavoni rag. Silvio L. 15. — Totale L. 945.

Da S. DANIELE

In onore di Teobaldo Ciconi.

(1). — Il Comitato qui costituitosi, per iniziativa del Municipio ed alla cui testa è l'illustre nostro Sindaco, co. commendatore Quintino Ronchi, ha deliberato di festeggiare in modo degno e decoroso il centenario della nascita di Teobaldo Ciconi, illustre figlio di San Daniele.

Il poeta-soldato verrà commemorato con uno spettacolo teatrale, con pubblicazioni e con conferenze.

Oggi in Rivolto, munito dei conforti religiosi spirava alle ore 2.30 il

dott. CASSINI ITALICO

medico condotto del Comune di Rivolto.

La moglie e la Giunta Municipale ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Rivolto, 2 aprile 1924.

Cooperativa Lavoro

EX COMBATTENTI. ENEMONZO.

Convocazione di assemblea *ordinaria per il giorno di Mercoledì 9 aprile 1924*, alle ore 2 pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina delle cariche sociali;
2. — Relazione generale finanziaria;
3. — Approvazione del bilancio;
4. — Scioglimento della Società o sospensione di attività di lavori;
5. — Nomina dei liquidatori;
6. — Varie ed eventuali.

p. Il Presidente
Tocon Giovanni.

NB. — Trascorsa un'ora dall'avviso di convocazione l'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci, capo V, art. 17 dello Statuto.

Cooperativa di Lavoro

EX COMBATTENTI. CERCIVENTO

Bilancio al 31 dicembre 1923.

ATTIVO

Denaro in cassa e a risparmio	L. 7523.28
Crediti diversi	» 551.70
Mobilio, attrezzi, materiale	» 304.82
Totale Attivo	L. 8379.90

PASSIVO

Debiti diversi	L. 1432.63
Capitale sociale	» 4840.47
Fondo di riserva	» 2800.49
Fondo mutualità e istruz.	» 107.93
Totale Passivo	L. 9181.52

SPESE E RENDITE

Spese	L. 1867.63
Rendite	» 1066.01
Deficit d'esercizio	L. 801.62

Dichiariamo che il presente è conforme a verità.

Il Presidente
L. Morassi.

I Sindaci: Piazzotta Renato, Silverio Antonio, Boschetti Daniele.

Il Contabile: Luigi Vezzi.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Insediamenti di Consigli Comunali

A MEDANA.

Con semplice e severa cerimonia fascista si è effettuato l'insediamento di questa amministrazione comunale.

Presenziavano le rappresentanze del Fascio di Dobra col segretario dottore D'Ottone, il sindaco di Bigliana signor Jussi, la Milizia nazionale e un gruppo di piccoli balilla. Dal balcone del Municipio garrivano fiamme e gagliardetti.

Il Commissario prefettizio prof. Felice Cavallotti fece una lucida relazione dell'opera da lui svolta nel campo amministrativo e politico raccogliendo unanimi approvazioni e consensi.

Si procedè quindi alla nomina del Sindaco e degli assessori e riuscirono eletti a Sindaco il sig. Lorenzo Toros, ad assessori i signori Giovanni Sfiligoi, da curione della M. N. V. e Zamar.

L'elezione fu accolta dal canto degli inni fascisti eseguiti dai bravi balilla e dal festoso suono delle campane. Nella serata il nuovo Consiglio offrì un banchetto all'egregio Commissario e ai dirigenti il Fascio di Dobra che tanto operarono perchè fosse tolta a Medana l'onta di esser ritenuta la cittadella del clericalismo jugoslavo.

Alla sera i soliti quattro o cinque capoccioni defenestrati della vecchia congrega scecchiana diedero convegno ai pochi fedeli, in un'osteria presso Vipulzano, per cercare di neutralizzare con manovre clandestine quell'opera proficua di persuasione che il Fascio di Dobra e il Commissario prof. Cavallotti vanno compiendo.

Notizia della manovra giunse ai nostri propagandisti che dopo un riuscitissimo comizio a Dobra rapidamente si portarono alla sopradetta osteria e vi colsero sul fatto gli avversari che con poche battute furono messi con le spalle al muro.

Invitati a contraddittorio non ebbero il coraggio d'accettarlo seguendo in ciò l'esempio del loro capoccia Vilfan.

Il prof. Cavallotti con brevi e chiare parole spiegò ai presenti le ragioni per cui è necessario che specialmente gli allogeni di questa zona, diano prova di lealtà votando la lista nazionale.

L'oscuro e fosco convegno di oppositori si tramutò così in uno dei nostri limpidi e chiari comizi dai quali l'uditorio esce illuminato e convinto.

A DOLEGNA.

Per l'insediamento dell'amministrazione comunale fascista sorta dalle elezioni del 9 scorso, il paese è imbandierato e festante e così le numerose frazioni, in parte abitate da cittadini di lingua slovena.

Il Commissario prefettizio prof. Felice Cavallotti riferì applaudito sull'opera da lui svolta.

Si procedette poi alla nomina del sindaco e della Giunta: riuscirono eletti a Sindaco il signor Ernesto Tuzzi e ad assessori i signori: Eugenio Zorzetig e Raimondo Saurin.

A COSBANA.

Oggi il Commissario prefettizio professore Felice Cavallotti ha proceduto all'insediamento della nuova amministrazione comunale. Dopo la relazione del Commissario si procedè alla nomina delle cariche: riuscì sindaco il signor Antonio Sgubin; assessori i signori Filippo Ersetzic ed Antonio Erseitic.

Il paese fu per tutta la giornata imbandierato e il giocondo scampanìo salutò la nuova amministrazione.

Da FIUME VENETO

Cerimonie fasciste

(1. rit.). — Con bel sole primaverile è stato domenica inaugurato il gagliardetto della locale Sezione fascista e vennero pure costituite le guardie d'onore ai monumenti dei caduti, scelte tra i migliori alunni delle nostre scuole.

La cerimonia si doveva iniziare alle ore 14, e ha subito un certo ritardo per circostanze impreviste; pur tuttavia il piazzale del Municipio, ove era stato eretto il palco, era gremito di folla e di alunni con bandiere.

Intervennero il Consiglio comunale, la Sezione Combattenti con bandiera, un reparto della Milizia nazionale, la Sezione Fascista, il Fascio Femminile, l'Avanguardia giovanile, la rappresentanza del Comune e della Sezione fascista di Vallenoncello.

Parlò prima il Sindaco, signor Pietro Venier, dicendo che ritornando da Roma, ove partecipò al convegno dei Sindaci, porta al popolo tutto il saluto del Duce, che fu suscitato da Dio nei momenti in cui la nave dllo Stato stava per naufragare nella tempesta di tutte le più o meno larvate anarchie.

Si passò quindi alla benedizione del gagliardetto, impartita dal M. R. prof. don Luigi Janes, gentilmente intervenuto per aderire al desiderio da molti espresso di avere per detta cerimonia un sacerdote ex combattente e decorato. Egli, dopo la celebrazione del rito, disse appropriate parole, ispirate all'amore di Patria alla pace alla concordia di tutti i cittadini sotto l'egida del tricolore.

Venne molto applaudito.

E bene qui ricordare che il Rev. Parroco di Fiume don Luigi De Giargio, che ha sempre benedetto tutte le bandiere inaugurate in Comune, esaltando in tale circostanza il sentimento d'italianità di cui fu sempre franco assertore anche in questa circostanza, ha dato nuova prova di patriottismo interessandosi per l'intervento del valoroso ex combattente prof. don Luigi Janes.

Poi la distinta sig. Livia Amarli Petrucco, che ha offerto a questa Sezione fascista uno splendido gagliardetto in seta sul quale a caratteri d'oro è scritto il fatidico motto: «Veni Vidi Vici», e nella parte nera spicca il Fascio finemente ricamato, ha pronunciato con voce commossa, interrotta da sinceri singhiozzi, il seguente discorso:

«La mia vita a Fiume doveva compiersi con i destini della mia Patria e solo nell'esultanza del suo glorioso trionfo trovo oggi il conforto di potervi dire: addio! Addio, sì, ma non per sempr. Guai! Parto da Fiume angosciata, ma con la coscienza serena di aver adempiuto il mio dovere come donna, come cittadina e come patriota, anche se il più delle volte vi sarò sembrata ingiusta battagliera intollerabile; ma era sempre per la verità, per la giustizia, per il grande amore che porto alla mia Patria, che io mi ribellavo a tutto quello che non fosse di puro, di sublime, di magnanimo come i colori della sua bandiera. Venne la gloria! Un santo, ancora l'Italia disgiunta l'aveva profetizzata. Oggi un altro Santo ha compiuto la sua risurrezione. A noi ora tocca esser degni continuatori di questo sacro retaggio di gloria imperitura che i secoli superbamente grida la grandezza di una stirpe, per volontà di uno, ormai fatta libera e grande. E' nella frenesia di quest'ora che io vi offro come ultimo ricordo della mia permanenza tra voi questa bandiera, ancora la bandiera e sempre e solo la bandiera d'Italia, simbolo di nostra redenzione e di gloria immortale. La offro a voi fascisti. Porta inciso il vostro scudo, l'emblema della vittoria più bella della vittoria santissima; e vorrei poter veder tutti uniti in un amplesso fraterno sotto questa bandiera. E' la bandiera fulgida del suo eroico trionfo di questa ora!... Guardatela... Raccoglietevi d'intorno... calcatevi la mano sul petto e giurate... giurate con cuore fermo, con l'animo sicuro, con la religione della coscienza di amarla sempre, di esserle fedeli fino alla morte. Lo giurate voi? (La folla risponde con un entusiastico: «Giuro!»). E questa l'ora della prova e periscano i traditori della Patria!... Lo giurate ancora? (Il giuramento viene ripetuto ad alta voce). E in questo solenne giuramento che io vi ringrazio e ringrazio la Sezione Fascista di Fiume che oggi presiede questa festa sacra all'unione d'Italia. Ringrazio tutti gli altri presenti e lontani senza distinzione, perchè tutti mi furono larghi di amore e tutti mi sono cari ugualmente. E in questo giuramento che io vi saluto, che io vi dico arrivederci e bacio tutti i buoni nel santo nome d'Italia. Evviva Fiume! Evviva l'Italia! ».

A nome della Sezione e di tutti i cittadini, il signor Antonio Polanzani, con l'entusiasmo ed il fervore di patriota e di fascista, pronunciò un bellissimo discorso che ci rincresce di non poter integralmente riportare gli ringraziò la generosa ed italianissima signora Petrucco per la significativa offerta; esaltò brillantemente il vessillo tricolore, inneggiando agli immancabili destini della Patria, guidata per le vie della gloria dall'insuperabil suo Duce.

Prese infine la parola il signor Ispettore scolastico Morgana il quale accennò all'alto significato delle guardie di onore ai monumento dei caduti che per geniale iniziativa del Governo fascista devono essere scelte fra i migliori alunni i quali meglio d'ogni altro possono degnamente adempiere a questo onorifico e doveroso incarico.

Tutti i discorsi vennero molto applauditi, specialmente quello della signora Petrucco che ha commosso tutti gli astanti.

Si formò quindi un corteo con in testa le bandiere, la milizia, le autorità, il popolo e la scolaresca, il quale si recò a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ove le guardie d'onore deposero una corona d'alloro preparata dalla Segreteria del Fascio Femminile Larv Facca.

Il corteo poi si è sciolto e gli alunni si recarono ad una rappresentazione cinematografica educativa alla quale parteciparono pure il signor Ispettore, il signor Direttore didattici e signori insegnanti.

Da RIVOLTO

Le dimissioni del fiduciario di Zont del Partito popolare.

(2). — Il signor Ernesto Del Giudici, fiduciario di zona e segretario politico del partito popolare per la sezione di questo Comune ha fatto la seguente dichiarazione:

« Alla presenza dei signori Ivo Calogerà ed Oreste Ugenti, dichiaro di dimettermi fino da oggi non solo dalla carica di fiduciario di zona e di segretario politico della Sezione del Comune, ma dallo stesso Partito popolare italiano, affermando sulla mia parola d'onore che nella mia intenzione, quale cattolico e combattente decorato, non è mai stata una vera e propria opposizione ai principi di ricostruzione nazionale, diretti a valorizzare la Vittoria ed i suoi gloriosi artefici e a tutelare la religione per parte del Governo attuale.

Questa dichiarazione viene fatta di mia spontanea volontà, e ciò affermo perchè non si possa insinuare che mi sia stata imposta od anche solo consigliata da chicchessia. Ed a tale scopo ne autorizzo fin d'ora la pubblicazione unitamente alle dimissioni che produco oggi stesso:

Al Comitato Provinciale
del Partito Popolare Italiano
Udine

Comunico di essere venuto nella determinazione di rassegnare in data di oggi le mie dimissioni dal Partito e quindi da fiduciario di zona e da segretario politico della Sezione del Comune di Rivolto.

li, 29 marzo 1924.

-f.to Ernesto del Giudici».

Da S. PIETRO AL NATISONE

Mostra Bovina.

(2). — Ieri, sotto la presidenza del cav. Sirch, si riunì la Commissione zootecnica distrettuale con l'intervento di quasi tutti i rappresentanti degli otto Comuni. Presenziavano anche e diedero il proprio ottimo consiglio, il cav. Muratori ispettore zootecnico provinciale, il dott. Cecotti di Gemona, il sig. Nussi di Cividale col dott. Ortali della Cattedra Ambulante.

Dopo alquanta discussione e varie proposte, fu deciso a voti unanimi di indire la mostra bovina per il giorno 25 prossimo maggio. Così i nostri allevatori hanno tempo ancora di migliorare la propria preparazione, sia nella qualità come anche nella quantità.

Sono stati ripartiti i diversi lavori di organizzazione fra i componenti il Comitato; fu stabilito di pubblicare un manifesto e sono stati già decisi se non completamente fissati numerosi ricchi premi, consistenti in denaro e medaglie d'argento.

Molto ci attendiamo dal nostro egregio veterinario dott. Tonelli il quale, assieme al dott. Ortali, farà un giro in diversi centri del distretto tenendo conferenze di preparazione.

Attendiamo molto da tutti i componenti il Comitato, ma confidiamo specialmente nella buona volontà e nella opera dei nostri lavoratori.

La posizione finanziaria è poco florida, ma anche questo scabroso ostacolo speriamo di superarlo con una certa facilità perchè il Comitato lavora sotto la guida d'un ottimo e capacissimo finanziere... il presidente cav. Sirch. E poi crediamo che i Comuni e certi signori abbienti non dormiranno il sonno del giusto al sentir la voce di così bella ed utile iniziativa.

Questa sarà la prima Mostra del dopo-guerra, e perciò confidiamo che riesca benissimo dato lo scopo per il quale fu indetta.

Nello stesso giorno sarà pure inaugurata un'esposizione casearia, con mostre del miglior burro e formaggio, prodotto squisito delle nostre ridenti valli e dei nostri ubertosi monti. J.

Da GORIZIA

Imponente Comizio elettorale

GORIZIA, 2.

Alle ore 18 di questa sera ebbe luogo al Teatro Verdi, con il concorso di una imponente folla di pubblico, un grandioso comizio elettorale tenuto dagli onorevoli Suvich, Giunta e Banelli.

Il comizio è stato aperto dall'avv. Rodolfo Caprara.

Parlarono quindi applauditissimi gli onorevoli Giunta, Banelli e Suvich, subissati continuamente di applausi vivissimi e forti alalà.

Un moribondo per lo scoppio di uno shrapnell

Stamane, verso le ore 7, a Bocovez, avvenne una grave disgrazia per l'esplosione di un proiettile in seguito alla quale rimase vittima il tredicenne Bosie Francesco.

Il giovanotto, rinvenuto ieri sera uno shrapnell, questa mattina volle esaminarne il meccanismo e, mentre attendeva al delicato lavoro, il proiettile esplodeva dilaniando orribilmente le carni del disgraziato.

Il Bosie venne subito soccorso dai famigliari e quindi trasportato all'Ospedale ove versa in condizioni disperate.

Da GRADISCA

Ai popolari e ai socialisti.

(2). — Il Fascismo ha restaurato nel nostro Paese disciplina, ordine, vigore politico. Il popolo buono e generoso ha capito che nessun Governo avrebbe introdotto in Italia l'insegnamento religioso e il rispetto per il clero, per il clero che del talare fa una missione, non politica intrigante ed equivoca. Certi messeri, che del Fascismo ne dicono di ogni colore, e filavano il perfetto accordo con gli atei e antireligiosi bolscevichi nel 1919 e 1920, stanno costituendo un corpo di fiduciari del Pipì, non di quello nazionale, ma un appendice del prête di Caltagirone che ha trafficato la religione con la politica più bassa e volgare. Mentre nei villaggi vicini si stanno costituendo sezioni di «associazioni cattoliche nazionali, nella nostra città tre arruffoni e fifoni popolari austro-ungarici, che nel cuore hanno ancora l'aquila bicipite, stanno arrabattandosi maledettamente». Noi osserviamo, controlliamo e qualora si continuasse nell'«opera antifascista e schifosa; interverremo a fermare le responsabilità». La libertà è un dovere.

* * *

Quattro cinque sparuti socialisti locali, rimasti senza... regno, dopo l'avvento del Fascismo al potere, non hanno il coraggio civile e «rivoluzionario» di esporre le loro idee alla luce del sole, o in pubblico contraddittorio. Vanno alla chetichella a spargere il loro veleno alla spicciola, calunniando il fascismo e i fascisti, guardandosi però prima ben attorno. Poverini! Ci fanno compassione. La bottega è finita. Non possono rassegnarsi al crollo del loro utopico e strampalato sogno bolscevico. E dire che quei tempi in cui essi a Gradisca riunivano trentamila popolani del Friuli, istigandoli contro l'Italia e i nostri Morti (mentre essi coraggiosi capoccia dell'ombelico si nascondevano per esuberanza di... responsabilità) non torneranno più: «mai più».

Ma finitela! Assumete un contegno leale e sincero o noi che conosciamo una per una le nostre mascherine sapremmo rintuzzare ogni velleità vigliacchetta. Avete capito? Non approfittate della nostra generosa bontà e sopportazione, altrimenti saranno guai e .. lai.

Da CERVIGNANO

Un Congresso Eucaristico

(1). — ebbe luogo qui l'altro ieri Intervenne molta gente del contado. Alla cerimonia prese parte un manipolo della M. N. al comando del Tenente Cicala.

Match calcistico.

Sul campo sportivo dell'Associazione «Zorutti» si giuocò domenica la quinta partita per la disputa della Coppa «Pro Gorizia».

S'incontravano le squadre Spa di Aiello e Pro Cervignano. Data la rivalità delle due squadre, tutti i giuocatori si misero d'impegno, perchè la vittoria arridesse alla propria. Vinse la «Pro Cervignano» con 3-2.

Piccolo incendio.

Domenica mattina nella stalla del signor dott. Colesan si sviluppò un incendio. Quando, accortisi, apersero la stalla, trovarono la cavalla già morta per asfissia. L'incendio venne subito spento e il danno, coperto di assicurazione, si limita alla povera bestia.

Da CORMÒNS

Comizio elettorale di propaganda.

(2). — Venerdì p. v. alle ore 18 al Teatro Comunale il candidato Arturo Ravazzolo parlerà agli elettori di Cormòns. Tutti devono accorrere a sentire questo autentico figlio del popolo che parlerà con parola semplice di pura fede fascista.

Campionato Friuli Redento.

Domenica nel nostro Campo sportivo si è svolta la gara di Campionato fra la squadra calcistica della A. S. Cormonese e quella della «Juventus» di S. Lorenzo di Mossa. Dopo un match molto vivace la fine ha trovato le squadre avversarie a zeo a zero.

Veglione di mezza Quaresima.

L'annunciato veglione elettrico ha ottenuto ottimo successo. Molto ammirati l'addobbo e l'illusione ottenuta colla sfarzosa illuminazione. Ottima pure la Jazz-band che dovette concedere molti bis.

Buonissimo pure il risultato finanziario a scopo benefico.

Da ARTA

Giornata fascista.

(2). — Domenica mattina alla presenza della Milizia e dei fascisti della Sezione, con rito semplice ed austero furono issati sul palazzo municipale il gonfalone del Comune ed il gagliardetto del Fascio. Disse brevi parole di circostanza il segretario politico della sezione rag. Radina Dereati.

Alle 14 nel salone dell'Albergo Grassi affollato di pubblico convenuto sin dalle più lontane frazioni della montagna si tenne l'annunciato comizio di propaganda.

L'oratore, rag. Radina Dereati, ricordato come col rito celebrato stamane il Fascismo inizia la sua settimana di passione e di lotta travolgente contro tutti gli avversari, fa una lunga analisi sulle origini del movimento fascista.

Chiude proclamandosi sicuro che la maggioranza del popolo di Arta darà i suoi suffragi alla lista nazionale.

La riunione si sciolse tra il più schietto entusiasmo al canto degli inni nazionali.

Da AMARO

Cerimonia patriottica.

(1 rit.). — Dopo avvenuta in Venzone da parte dei fascisti ed ex combattenti l'occupazione del Palazzo Conti Orgnani Martina, la Banda venzonese accompagnata da fascisti ed ex combattenti, giungeva quassù per prendere parte alla solenne proclamazione dell'inizio della lotta elettorale.

Dopo aver percorso le vie del paese, davanti alla sede della Sezione fascista venne dal signor Giacchetti Medoro proclamato l'inizio della campagna elettorale; parlò ascoltatissimo da numeroso pubblico raccogliendo alla fine un prolungato applauso.

Parlò quindi il signor Enrico Sormani, legionario fiumano, illustrando lt importanza del momento attuale, dimostrando agli ex combattenti e cittadini che oggi è un sacrosanto dovere fondersi in una sola idea per dimostrare agli avversari del Fascismo che l'amor di Patria non si cancella con le loro insidie: ma bensì si purifica mandando al fianco del Duce Mussolini degli uomini degni di lui.

Termina il suo dire inneggiando alla Patria, al Re ed al Duce.

Dopo di questo la riunione si sciolse.

La Sezione di Amaro ha voluto offrire agli intervenuti un sontuoso rinfresco che si svolse nella più schietta e pura cordialità negli ambienti del circolo fascista.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Operette Lombardo

La serata in onore della coppia Fineschi-Valesen.

Teatro gremitissimo, ieri sera. Infatti la «Casa delle tre ragazze» di Schubert — una delle più belle e deicate composizioni operettistiche del vecchio repertorio — ha avuto, da parte della Compagnia Lombardo, una esecuzione così distinta che c'è da augurarsi la replica di questa operetta. Accanto al duetto Valesen-Fineschi, alla sig.a L. Di Sambon e al tenore Sinagra, vanno sottolineati l'interpretazione e la voce del tenore E. Piccati e delle signorine E. Valesen e L. Annine, nonchè di tutti gli altri maggiori interpreti.

Stassera, come abbiamo già annunciato, grande serata d'onore della coppia Fineschi-Valesen con «Scugnizza».

Tra il secondo e terzo atto ci sarà un magnifico intermezzo: «Balli russi», eseguiti dalle sorelle signorine Angelina ed Edi Valesen; «Sinfonia dell'altro mondo» e «In orchestra» eseguiti da Enrico Fineschi.

Fra Libri e Riviste

Rivista della Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli».

Anno V.o fasc. I-II: Sommario.

La prima parte (memorie, saggi, notizie sulla lingua, letteratura e vita del Friuli) contiene l'interessante discorso di Michele Gortani sulla «Vita del popolo in Carnia», la biografia di G. B. Donato esposta da mons. Valle e quella di Iosefo Strassoldo esposta da G. Lorenzoni L'archivio linguistico friulano porta alcune ristampe (con commenti e note) dalle «Pagine Friulane» del 1888. Notevole specialmente «Stupit in furlan», con aggiunte e confronti di Ugo Pellis. L'archivio demologico friulano oltre a due ristampe, porta una fiaba popolare di D. Zorzut: «La cialze d'aur». Nei saggi di letteratura friulana moderna leggiamo «La massarie di pre Checo» di S. Muratti, «Curiositât» di A. Deperis e «Par Pasche» di Fabiane; tutto con introduzione e note per i non friulani. Una bella introduzione e il riassunto del primo atto precedono «Lis scarpis dal Re» di Lea d'Orlandi, di cui il supplemento artistico contiene il «prin bocon» con «pipins» di Fides d'Orlandi. Nella quinta parte si legge, fra altro, un forte e importantissimo articolo di Ugo Pellis sulla «Politica di confine». Segue un'amplissima bibliografia e un accurato notiziario. Questo per oggi. Di più ne diremo quando il bellissimo numero sarà uscito e avremo un po' più di spazio disponibile.

Grande Illustrazione d'Italia

E' uscito il secondo numero di questa veramente magnifica «Illustrazione» bimestrale (febbraio e marzo), diretta dal dott. Francesco Scardini, e che si pubblica a Milano.

L'«Illustrazione» contiene delle incisioni splendide (il ritratto di S. M. il Re, il castello di Ceresotto in Piemonte, varie vedute dell'isola di Capri, ecc.) e articoli di rinomati scrittori.

«La Grande Illustrazione d'Italia» non ha nulla da invidiare alle Riviste di questo genere che si pubblicano all'estero, specialmente in Inghilterra, e in America e forse, e anzi senza forse, le supera.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 2 aprile 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.1	741.6	743.9
Pressione al mare	751.0	752.7	754.9
Temperatura	9.6	13.2	10.4
Umidità (0-100)	87	61	93
Vento Direzione	E	calma	NE
Vento Forza	deb.	"	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,4
Temperatura minima: 6,8
Acqua caduta: mm. 3,7

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 773, sulla Scozia
Pressione minima. 749, sul Golfo di Venezia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti del primo quadrante: cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo). Francia 131.75 — Svizzera 394 — Londra 96.90 — America 22.525 — Vienna 0.0325 — Romania 11.75 — Belgio 111.25 — Spagna 302.50 — Praga 67.10 — Vienna 0.0345.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.35.
Consolidato 5 per cento 96.80.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorni 1° aprile 1924: Corso medio 80.65 — Quotazioni singole: Milano 80.60; Roma 80.75; Trieste 80.50.

:: CRONACA UDINESE ::

I mutilati e le elezioni

Dal Bollettino, organo ufficiale della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, togliamo questo interessante articole che da le direttive a tutti i mutilati e invalidi per le prossime elezioni:

L'episodio elettorale che agita tutti i sodalizi è stato guardato con occhio fermo dalla nostra organizzazione.

Ancora una volta, oltre tutte le difficoltà della materia, ch'è per se stessa difficile e spinosa, l'Associazione trova la sua diritta strada, da cui non deflette nè per timori, nè per speranze.

Altra volta, dinanzi alla Convocazione dei Comizi, l'Associazione non si è fermata.

Ha ignorato la battaglia cartacea delle urne.

Eravamo altra volta nella vecchia Italia quietista e decrepita: urgevano i politicanti, intenti a comporre e decomporre ministeri: gli uomini «medagliettati» erano i famuli delle consuete transazioni e i morituri delle ultime transizioni.

Il disfattismo dava il clima al Paese. I mutilati, testimoni della grandezza eroica della guerra, che non trovava rispondenza nella pace oscura, non potevano nemmeno fermarsi a raccattare gli echi del vocio confuso delle sarrabande elettorali.

Così altra volta la nostra Associazione ha completamente ignorato le elezioni politiche.

Non le ha condannate e non le ha ascoltate: non se n'è accorta.

Che cosa poteva avere di comune il sodalizio, la cui insegna è la riaffermazione della Patria nel dolore ed oltre, con le partigianerie elettorali del passato, da cui la Patria era esule se ne era primo console il patrono dei disertori?

Le elezioni devono valorizzare Vittorio Veneto

Oggi si vuole invece che le elezioni valorizzino Vittorio Veneto.

Si vuole che gli assertori e gli artefici della guerra portino un robusto soffio di vita in quella ch'è l'«aula grigia e sorda».

L'Associazione non poteva straniarsi da questa vicenda, nel senso che non poteva ignorarla: pena la vita stessa.

Un'Associazione come la nostra, che non trova il coraggio di giudicare gli eventi primi della vita nazionale, rischia di perdere i motivi della propria necessità.

L'Associazione si è dunque posta dinanzi al problema elettorale.

Una retorica decrepita come ogni luogo comune e falsa come la maschera della castità, vuole che non si possa incontrare il problema elettorale se non per dar voce ad una vanità.

Gli uomini debbono anche avere il coraggio di decapitare i falsi pudori. La castità, quando è vera, non è che il trucco dell'impotenza.

E allora l'Associazione ha esaminato il proprio compito dinanzi all'attuale convocazione dei Consigli.

Essa ha deciso di rimanere al di fuori, come Ente, da ogni competizione elettorale.

E' perfettamente logico. Vi sono delle deità che non possono essere portate in processione. Una famiglia come quella dei mutilati di guerra non può impelagarsi fra le procellarie delle piccole tempeste elettorali.

Vi è la tavola dell'apoliticità associativa, che non può essere gittata a mare e l'apoliticità vuol dire che il sodalizio non può smarrirsi ed immiserirsi nell'incettare dei voti e nel trafficare per i corridoi a contendere schede.

Va bene: ma l'Associazione non può ignorare quei propri iscritti che, per affermazione dovuta alla loro fatica e alla loro battaglia come militi della vita civile, sono chiamati a combattere la lotta accanto al Governo della Nazione.

L'Associazione saluta con fervido cuore questi propri figli destinati a portare nel dibattito parlamentare la più appassionata voce per i diritti imprescrittibile della grande famiglia.

E vi è ancora di più.

Al di fuori dei partiti e al di fuori delle contingenze, i mutilati hanno donato la propria collaborazione all'impresa d'un Governo che ha inteso riportare la Patria nel solco dell'antica e nuova grandezza, rivalorizzando i valori insopprimibili della guerra e della vittoria.

Conseguentemente, il Sodalizio non potrebbe essere impegnato da uomini che, esponenti di esso, consentissero a dare il loro nome ed il loro prestigio a forma d'opposizione, in quella ch'è la battaglia elettorale. Ecco perchè non vi possono essere uomini che nell'Associazione abbiano responsabilità di Capi, nelle liste d'opposizione: essi sarebbero gli alfieri d'una battaglia ch'è al di fuori e contro lo spirito e la direttiva associativa.

La quale direttiva è conseguente a tutti gli atti della vita del sodalizio e non può essere censurata se non per bieco spirito fazioso.

X.

I Commercianti e gli Esercenti per la lista nazionale

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti per trattare gli articoli dell'ordine del giorno posti in discussione. Alla fine della seduta, dopo alcune premesse da parte della Presidenza per riaffermare il senso di alto patriottismo dell'Associazione, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, riconoscendo opera unicamente del Governo attuale la restaurazione del prestigio dello Stato e la meravigliosa ascesa della Patria verso gli auspicati destini, nonchè il riordinamento dei pubblici servizi, le confortanti condizioni delle economie e delle finanze, l'incoraggiante impulso dato alle industrie e al commercio, mentre riafferma l'essenziale concetto di apoliticità dell'Associazione, prende atto delle dichiarazioni fatte da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini e da S. E. il ministro delle Finanze on. De Stefani per quanto concerne la diminuzione della gravosa pressione tributaria che confida venga sollecitamente attuata, invita i commercianti ed esercenti a dare il voto alla lista nazionale».

Il Consiglio ha, inoltre, deliberata la affissione dell'ordine del giorno votato.

Castelletti parla a Feletto

L'annunciato comizio del nostro caporedattore Giuseppe Castelletti a Feletto Umberto ha richiamato ieri sera, nella spaziosa sala Apollo, l'intervento di tutto l'elemento operaio, fascista e non fascista, del paese e delle frazioni. L'elemento dominante, anzi, era composto di elettori non appartenenti al Fascio.

Presentato dal Sindaco di Feletto, Giuseppe Castelletti ha parlato per circa un'ora ottenendo un vero successo di approvazioni e di consensi.

L'oratore, che è stato salutato alla fine da un franco applauso, ha trattato particolarmente il tema operaio, ed ha illustrato la concezione fascista del capitalismo affermandone l'esistenza e la funzione; ha parlato della lotta di classe con parola convincente, intesa a colpire le fallite dottrine sovvertitrici e a collocare, sul tappeto della rigenerata vita nazionale, la nuova concezione sindacale che si identifica nella vita delle corporazioni fasciste. Dopo una chiara e demolitrice rassegna delle forze avversarie e dopo essersi intrattenuto sui problemi dell'agricoltura e della emigrazione, l'oratore ha respinto brillantemente l'unica accusa dell'opposizione — la carestia di libertà — ed ha chiuso il suo dire elevando un fiero saluto alla grande e stupenda famiglia del popolo lavoratore.

Il discorso ha lasciato una favorevolissima impressione negli ascoltatori.

La propaganda elettorale nella frazione di S. Osvaldo.

Il Comitato elettorale costituitosi a S. Osvaldo sotto la presidenza del cav. Ernesto Varutti lavora attivamente ed ha indirizzato agli elettori più influenti della frazione la seguente lettera:

Caro Amico,

Domenica verrà combattuta l'ultima fase della lotta elettorale; bisogna che S. Osvaldo dimostri con una votazione plebiscitaria il suo entusiastico appoggio alla lista nazionale.

In questi ultimi giorni Le raccomandiamo, egregio amico, di non perdere alcuna occasione per fare la propaganda spicciola tra amici, conoscenti e sopratutto tra coloro che Lei ritiene avversari o per lo meno poco convinti fautori del Fascismo.

Bisogna convincere gli scettici, scuotere i pigri, confondere gli oppositori larvati o palesi: in questa ultima settimana bisogna che la propaganda proceda con ritmo accelerato. In quest'opera umile, ma fortemente feconda di persuasione, potrà fare molto e perciò ci siamo rivolti anche a Lei fiduciosi nella Sua volontà e nella Sua fede.

Dobbiamo volere che anche S. Osvaldo domenica prossima dia il consenso più largo e più entusiastico al Governo Nazionale perchè tale consenso soprattutto vuol dire una illimitata fede nel valore e nella forza dell'Uomo che, da più di un anno, guida con mano sicura e con cuore saldo i destini della nostra Patria.

Nel mentre confidiamo sulla di Lei opera, fascisticamente La salutiamo.

(Seguono le firme).

Agli elettori piemontesi lombardi e liguri

Gli elettori piemontesi, lombardi e liguri sono invitati alla riunione che si terrà questa sera giovedì alle ore 18 in una sala della Casa del Combattente (Piazzale Venezia) per comunicazioni riguardanti le prossime elezioni politiche e per accordi circa le votazioni nelle rispettive circoscrizioni.

Certificati elettorali

Si avvertono gli interessati che all'Ufficio Elettorale del Comune (Palazzo Municipale - II° piano) sono giacenti molti certificati di iscrizione nelle liste di Udine e di altri Comuni, non potuti ancora recapitare perchè mancanti o errati nell'indirizzo.

L'Ufficio resta aperto «ininterrottamente» tutti i giorni fino alle ore 19 e, nel giorno della votazione, fino alle 21.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la signorina professoressa Ida Del Valle, terrà la terza conferenza su «Lo svolgimento del Teatro in Italia» trattando il tema: «Dalla Commedia dell'arte al periodo del Rinnovamento».

Giovedì 10 corrente il prof. A. Lami terrà la quarta ed ultima conferenza del ciclo.

I biglietti per assistere alle ultime lezioni dell'interessante corso possono acquistarsi al prezzo dimezzato di lire 1.50 per i soci dell'Università Popolare e L. 3 per i non soci presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

***

Programma per il mese di aprile 1924:

a) Lezioni ordinarie:

Venerdì 4 — M° A. Faleschini: «Osoppo».

Martedì 8 — Prof. G. Guderzo: «Letteratura italiana: Galileo».

Venerdì 11 — Ing. L. Albini: «Elettricità atmosferica».

Martedì 15 — Prof. A. Orio: «Letteratura italiana: il Metastasio e l'Arcadia».

Venerdì 18 — Dott. A. Pozzo: «L'origine dell'uomo» (con proiezioni).

Martedì 22 — Prof. R. Di Giorgio: «Kant e il suo centenario».

Venerdì 25 — Ing. A. Mior: «La struttura dell'universo».

Martedì 29 — Prof. A. Bettore: «Letteratura italiana: il Parini».

b) Corsi speciali:

Nei giovedì 3 e 10 aprile la signorina professoressa Ida Del Valle e il professore Adriano Lami terranno le due ultime lezioni del ciclo: «Lo svolgimento del Teatro in Italia».

Biglietto d'ingresso alle due conferenze: L. 1.50 per i soci, L. 3 per i non soci.

c) Conferenza straordinaria:

Mercoledì 23, il prof. Carlo Someda De Marco, dell'Accademia di Belle Arti di Modena, terrà una conferenza, con proiezioni luminose sul tema: «Il Fiore nell'Arte». — Ingresso libero.

NB. — Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico alle ore 21.

I biglietti per il corso speciale si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per la lapide in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti, da scoprire il 21 aprile (Natale di Roma), nella casa di Via Zanon N. 2.

Somma precedente L. 2319.80.

Hanno versato lire 50: Ditta Luigi Moretti — de Puppi co. Elisa — Mario Luciano, Cormons — Florio co. Filippo.

Tomasoni cav. Giacomo lire 30.

di Caporiacco co. gr. uff. Gino lire 25.

Hanno versato lire 20: — Hofmann cav. uff. Maurizio — Capsoni cav. avv. Urbano — senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Tellini cav. Edoardo — Bosero Augusto — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — di Prampero co. ing. Carlo — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Spezzotti gr. uff. Luigi.

Hanno versato lire 10: Camavitto cav. Ugo — Pecile gr. uff. prof. Domenico — Perusini comm. dott. Costantino — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Pico gr. uff. Emilio — Bissattini cav. uff. Giovanni — del Torso co. cav. Alessandro — Dan Dan Luigi — Celotti cav. avv. Fabio — Mizzau cav. Giuseppe — Paoluzza cav. uff. Pietro — Durante Angelo — Rossetti Ermanno, Latisana — Fabris comm. dott. Luigi — Degan Ugo e Luigi.

Totale L. 2904.80 (continua).

Le offerte si ricevono alla Società dei Reduci, al Cambio Valute Conti e presso il cav. uff. Ugo Zilli.

Gruppo professionale Postelegrafonici - Ex Combattenti.

Come in numerosissime altre provincie d'Italia, i Postelegrafonici ex-combattenti di Udine costituirono, lunedì 31 marzo u. s., il locale «Gruppo Professionale».

Rappresentava l'Associazione Combattenti il cav. rag. Ettore Mora.

In seguito a votazione segreta, il Consiglio Direttivo risultò così composto: Salvatore Glorioso, capo-gruppo; Giovanni Bozza, Andrea Scudiero e Romeo Gorassini, consiglieri.

Su proposta del signor Glorioso, venne ad unanimità deciso di riservare nel Consiglio stesso un posto per i guardafili.

***

Notiamo con simpatia vivissima la costituzione in Udine del «Gruppo Professionale» ex-Combattenti e ci auguriamo che, oltre agli interessi di classe, il Consiglio Direttivo si occuperà anche dei loro compagni di trincea che aspirano ed entrare nella loro Amministrazione istituendo, possibilmente, presso i locali della Sezione Combattenti, una Scuola di Telegrafia e di Servizi Postali. I mezzi, ne siamo sicuri, non difetteranno ed i volonterosi istruttori non mancheranno.

Saremo lieti averne conferma.

Caduta sul fuoco

Un triste caso accadde ieri mattina a Cordovado.

La ragazza Luigia Sint di Antonio di anni 28, ieri mattina si trovava nella cucina per sbrigare le solite ftccende. Mentre stava vicino al focolaio venne presa da un accesso epiletico, essendo la poveretta affetta da quel terribile male. Le sopraggiuntele convulsioni la fecero cadere e, disgraziatamente, cadde con la testa sulle bragie.

Prontamente soccorsa ebbe le prime cure dal medico locale e quindi venne trasportata al nostro Ospedale, ove fu accolta d'urgenza.

La visita medica le constatò ustioni di terzo grado alla faccia con grave lesioni all'occhio destro; per la guarigione ci vorranno circa due mesi, salvo complicazioni.

Beneficenza

Al Comitato Provinciale per l'Assistenza Scolastica agli Orfani di Guerra sono pervenute le seguenti elargizioni: Associazione Friulana Madri e Vedove, Sezione di Udine, L. 1000 — Associazione Studentesca Friulana, quota sugli utili ricavati dal Veglionissimo Studenti, L. 500 — Commissione Comunale di Vigilanza Orfani di Guerra L. 1000. La Presidenza, sentitamente ringrazia.

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti elargizioni: In morte del cav. Luchino Luchini: Pagura Valentino L. 10 — In morte di Laura Barbieri: Famiglia de Pitotti L. 10; Contarini Pietro L. 10 — Nel 17° anniversario della morte della signorina Italia Angeli, la sorella baronessa Idanna Abignente L. 50.

Alla «Dante Alighieri», per onorare la memoria del cav. Luchino Luchini, il dott. Domenico Dorigo di Manzano elargì L. 10.

La locale Spett. Banca Popolare Cooperativa ha elargito alla Congregazione di Carità, in morte di Elio Cozzarolo L. 50.

Sindacato provinciale Ingegneri statali

L'assemblea del Sindacato Provinciale Ingegneri Statali del Friuli, riunitasi il 23 marzo 1924, nominava i seguenti signori quali membri del Direttorio: ing. Corrado Mastrocinque, ing. Alberto Pagani, ing. Francesco Gilberti, ing. Antonio Solimine.

Il signor cav. in. Vincenzo Miele, già fiduciario per la costituzione del Sindacato, è stato eletto e confermato nella carica di Segretario Sindacale Provinciale.

Gruppo Balilla

Al signor Direttore del Cinema Eden che gentilmente lunedì 31 p. p. concesse al Gruppo Balilla di assistere gratis alla rappresentazione delle «Camicie nere in Tripolitania», il Direttorio del Gruppo ringrazia sentitamente.

Trattoria Comunale

Oggi: — Mattina: Pasta asciutta — Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Riso e spinacci - Arrosto di vitello - Contorno.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.15 — 10.10 — 14 — 17.35 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 12 — 15.15 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.4 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 13.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.25 (da Casarsa) — 9.50 — 11.58 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 — 13.20 — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 11.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18.

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 11.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 13 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.50 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.

Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova: ore 10.30 (*).

Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).

Per Cormons: ore 12.15 — 11.30 (*).

Per Aidussina: ore 13 (*).

Per Castel Dobra: ore 13 (*).

Per Chiapovano: ore 14 (*).

Per Cividale: ore 14.30 (*).

Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»